



29 Aprile 2026

# Gaza, Israele sta «utilizzando l'acqua come arma»



Secondo un rapporto dell'organizzazione umanitaria internazionale Medici Senza Frontiere (MSF), Israele avrebbe utilizzato l'accesso all'acqua come arma e forma di «punizione collettiva» contro i palestinesi di Gaza. Israele ha respinto le accuse definendole infondate.

L'organizzazione ha affermato in un rapporto pubblicato martedì che Israele ha «creato artificialmente» la scarsità d'acqua nella Striscia, generando «condizioni incompatibili con la dignità umana e la sopravvivenza». L'accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene è stato «gravemente compromesso» dall'inizio dell'offensiva israeliana a Gaza nell'ottobre 2023, si legge nel rapporto.

Il rapporto evidenzia un forte aumento delle malattie legate alla scarsità d'acqua, tra cui diarrea, infezioni cutanee, pidocchi e ferite infette. Inoltre, la mancanza di acqua potabile e servizi igienico-sanitari sta aggravando la malnutrizione e compromettendo gravemente la salute mentale.

Gaza non dispone di fonti naturali di acqua dolce e si affida invece alle falde acquifere e all'acqua di mare, entrambe bisognose di trattamento. Gran parte delle infrastrutture, tra cui impianti di desalinizzazione, pozzi, condutture e sistemi fognari, sono state rese inutilizzabili o inaccessibili, secondo Medici Senza Frontiere.

Nel contesto del collasso del sistema idrico pubblico, Medici Senza Frontiere (MSF) è diventata la più grande organizzazione non governativa produttrice di acqua a Gaza, pompando e desalinizzando acqua di falda tramite unità mobili e distribuendola con camion nelle zone colpite. Il

rapporto ha evidenziato che diversi camion di MSF sono stati attaccati dalle forze israeliane.

La soglia umanitaria minima è di circa 15 litri d'acqua a persona al giorno, di cui 6 litri per bere e 9 litri per uso domestico. A Gaza, secondo l'UNICEF, la popolazione riceve al massimo questa quantità minima di acqua potabile, e molti non hanno accesso nemmeno alla quantità minima di acqua potabile sicura.

Il Coordinatore delle attività governative nei territori (COGAT) di Israele ha respinto il rapporto in una serie di post pubblicati martedì su X, definendo le affermazioni «prive di fondamento» e «fattualmente errate». Ha affermato che Israele sta facilitando, non limitando, l'accesso all'acqua, citando il funzionamento di quattro condotte idriche, la riparazione delle infrastrutture e la fornitura di carburante ed elettricità per i sistemi idrici. Ha accusato Medici Senza Frontiere (MSF) di parzialità nella stesura del rapporto e di carenze operative.

Nonostante il cessate il fuoco concordato lo scorso ottobre, gli attacchi e gli scontri a fuoco israeliani continuano in tutta Gaza, con oltre 700 palestinesi uccisi dall'inizio della tregua, secondo le Nazioni Unite. Il bilancio complessivo delle vittime dall'ottobre 2023 ha superato le 72.000 unità, secondo le autorità sanitarie di Gaza.